Anno XXXI — Martedì 20 Agosto 1878 — N. 198.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

IL DIRITTO DI DECIMA

Uno dei più pesanti oneri che graviti sulla proprietà stabile è senza dubbio il tributo che si paga a titolo di *decima*. Tributo, non sappiamo se più odioso o gravoso. Odioso, perchè chi lo paga non ha nemmeno il magro conforto di vedere il suo denaro affluire alle casse del pubblico erario; gravoso, perchè a conti fatti non è più la decima che si paga, ma la nona, l'ottava e talora la settima parte della raccolta.

E difatti, quando si consideri che il decimante ha diritto alla *decima* sul prodotto lordo, facilmente si comprenderà come l'investito del diritto di *decima*, non partecipando col decimatario alle molte e forti spese di produzione e coltivazione, alla imposta prediale, alle tasse consorziali ecc. viene in definitiva a pagare una parte molto superiore alla decima.

La *decima* è un vergognoso avanzo dei tenebrosi tempi feudali quando i biechi signorotti di quell'epoca, dopo avere dissanguati i poveri vassalli con mille e mille angherie, dopo averli privati della più pura e sublime delle gioie terrene, il primo bacio della sposa amata, vollero in un momento di ladro bigottismo tentare di acquistarsi un seggio in paradiso a spese dei taglieggiati sudditi.

L'ex ministro Mancini durante il suo ministero, aveva presentato un progetto per l'abolizione di tutte le *decime* godute per qualsiasi titolo, ma da quell'epoca non se ne parlò più e la proposta, come generalmente tutte le buone idee, sarà stata per certo mandata *agli atti* od *agli archivi* che dir si voglia.

Se l' on. Mancini anzichè presentare la legge sulla libertà provvisoria dei prevenuti, l'abolizione del giuramento religioso, quello dell'arresto per debiti ed altre novità, di cui non era per nulla sentito tutto questo gran bisogno, avesse in quella vece con ferma serietà di propositi presentata e fatta votare la legge per l'abolizione pelle *decime*, avrebbe fatto qualche cosa di ben più utile alla società, liberando l'industria agricola, unica fonte di ricchezza al paese nostro, di un balzello odiatissimo e gravosissimo, fomite continuo di lunghi e dispendiosi dibattiti giudiziarii, preceduti o susseguiti da alterchi e dissensi spesse volte pericolosi.

L'ex guardasigilli sarebbe senza dubbio passato alla posterità con molta maggior lode.

Nutriamo fiducia che il suo successore facendo tesoro delle tante sollecitazioni inviate al Ministero di grazia e giustizia da Comuni e Comizj agrari, vorrà una buona volta accingersi con animo deliberato alla soluzione dell'importante problema, che da tanto e tanto tempo forma una delle supreme aspirazioni degli agricoltori italiani.

Nè ci si opponga che rompiamo una lancia unicamente in vantaggio di quella gran tiranna la *proprietà*.

Niente di tutto ciò, ove si consideri che chi maggiormente risente il danno della *decima* è colui che esercita l'industria agricola direttamente e per professione cioè a dire il fittajuolo, il quale, come abbiamo detto, deve pagare la *decima* sul prodotto lordo del ricavato.

Il progetto Mancini proponeva l' abolizione pura e semplice delle *decime sacramentali*, con affrancazione coattiva per le altre.

L' idea ci pare giusta. Gli investiti del diritto di *decima*, loro trasmesso a titolo gratuito si accontentino di quanto hanno fin adesso goduto, quelli invece che ne furono investiti a titolo oneroso sieno debitamente compensati dietro analoga affrancazione avuto uno speciale riguardo a chi vuole svincolare la proprietà. L'abolizione delle *decime* deve essere la conseguenza legittima dell'abolizione della mano-morta.

Onorevole Conforti, l'interesse dell'agricoltura attende da Lei un sollecito atto di vera riparazione.

All' aprirsi della Camera faccia che da parte sua questo sia uno dei primi progetti di legge da sottoporsi all'esame del Parlamento.

Serbia ed Austria

In un telegramma da Vienna al *Daily News* così si parla dell'impressione fatta a Vienna dalla sconfitta subita da Szapary.

« Questa sconfitta, benchè seria, non avrà quasi alcuna influenza sull' insieme delle operazioni. Zwornik, meta del generale Szapary non ha un' importanza considerevole per l'armata d' occupazione. L' imperatore ha espresso il desiderio che questa notizia, arrivata a mezzogiorno, non sia occultata nè diminuita di gravità.

« È a deplorarsi che gl' insorti abbiano riportato un successo a così breve distanza dalla frontiera serba, perchè questo fatto lascia sospettare l' origine delle loro risorse.

« La Serbia può benissimo essere affatto innocente; ma non è meno vero che da qualche tempo ci giungono dal principato rumori compromettenti ed anche jer sera ho sentito — senza che possa garantirvi l' autenticità del fatto — che un corpo d' osservazione austriaco sarà mandato alla frontiera serba, con ordine d' avanzarsi appena vi fosse un qualche indizio di convenienza della Serbia cogli insorti. »

Da queste notizie del bene informato organo inglese, e da molti altri indizii, come pure dal linguaggio della stampa austriaca e serba noi possiamo agevolmente dedurre che forse non a torto si sospetta a Vienna che la Serbia difficilmente manterrà di fronte all' occupazione austriaca, una neutralità vigorosa.

Il principato serbo, come precipuo vantaggio riportato nel Congresso di Berlino, calcola quello d' aver ottenuto la sua indipendenza dalla Sublime Porta. Il fatto dell' occupazione della Bosnia da parte dell' Austria, e la preponderanza che essa da questo fatto conseguirebbe sugli stati della sponda destra del Danubio, mettono in forse il governo di Belgrado, se non possa la supremazia di nome che aveva la Turchia, cangiarsi in supremazia di fatto da parte del governo di Vienna; e l'esempio degli stati tedeschi e troppo recente, perchè gli uomini di stato serbi non abbiano a tenerselo avanti agli occhi.

Nè dobbiamo eziandio dimenticare quanto di mal occhio veda la Russia, che l'Austria estenda la sua preponderanza sugli stati slavi, nè ci è ignoto come la stampa russa consideri la monarchia austriaca come un nemico dichiarato al quale essa attribuisce l' insuccesso dei diplomatici russi a Berlino.

La Russia ora, che non ha certo trascurato le sue relazioni col principato serbo, e che anzi vi esercita influenze non indifferenti, è assai probabile che faccia di tutto per indurre il governo di Belgrado ad opporsi palesamente o di nascosto all' occupazione della Bosnia, ottenendo così di creare maggiori imbarazzi all' Austria.

La decapitazione di Hoedel

Da un telegramma in data Berlino 16 alla *Presse* di Vienna togliamo i seguenti particolari sulla morte di Hoedel, colui che anteriormente a Nobiling, e senza risultato, attentò alla vita dell' imperatore tedesco:

Hoedel fu iersera alle 7 trasportato dalla prigione della città alle celle carcerarie dei Moabiti. Il predicatore delle carceri Hainike cercò di commuovere Hoedel con discorsi sacri, ma questi lo respinse colle parole: Io voglio sostenere la mia parte sino alla fine. All' ora della cena, alzando un bicchiere di vino rosso Hoedel esclamò: Viva la Comune! io resto un irreligioso. Anche oggi egli respinse il sacerdote.

Stamane alle 6 Hoedel fu tratto dalla sua cella e condotto al luogo dell' esecuzione nel cortile delle prigioni. Il giudice istruttore Kollman lesse la condanna di morte e il decreto del principe ereditario che la conferma, datato da Hambur 8 agosto.

Era stata permessa l' entrata nel cortile a circa 40 persone.

Hoedel era pallidissimo, però combatteva abilmente la sua interna commozione.

Dopo letto l' ordine di conferma della sentenza il giustiziere Krants di Posen seguito da sei aiutanti condusse l'assassino al ceppo. Hoedel era vestito coll' abito che indossava il giorno dell' attentato. Gli vennero rapidamente tratti di dosso il soprabito e le vesti, gli fu stracciata dietro le spalle anche la camicia, e, fatto inginocchiare gli venne assicurata la testa sul ceppo. Le gambe e le braccia erano tenute ferme dagli aiutanti. Quindi il boja compì con grande precisione l' atto supremo, mentre la campana dei morti faceva udire i suoi rintochi. Quattro minuti dopo le 6 tutto era finito.

Il cadavere fu tosto messo nella bara e sepolto vicino alla prigione. Circa un centinaio di persone erasi fermate durante l' esecuzione davanti l' ingresso delle carceri, all' esterno delle quali fu quindi affisso un avviso col quale si rendeva noto che la pena suprema era stata subita.

Redditi della ricchezza mobile nel 1878

Abbiamo sott'occhio il 58° Bollettino ufficiale del Ministero delle finanze. In esso la Direzione Generale delle Imposte Dirette rende conto dei redditi di ricchezza mobile, i quali trovansi iscritti in ciascuna provincia e in ciascun comune capoluogo nei ruoli principali del 1878.

I redditi iscritti nei ruoli principali del 1878 sommano a 626,035,073 lire *imponibili* e suddividonsi in 768,600 *articoli*.

Citiamo, come fedeli cronisti, anche il numero degli articoli, non perchè si debba attribuire ad esso un valore economico, ma semplicemente perchè valga come nota comparativa cogli anni precedenti.

Diremo anzi a questo proposito che nelle testate delle tavole ministeriali si scambia talvolta l' articolo col *contribuente*. È una confusione di parole che può condurre a quella delle idee.

Se infatti si confrontino i ruoli principali del 78 con quelli del 77, troviamo nei primi 4395 articoli di *più* e 11,129,958 lire di reddito di *meno* che nei secondi.

La legge del 23 giugno 1877, andata in vigore col 1° gennaio anno corrente, aumentando le detrazioni sui redditi da 4 a 800 lire, è la causa dell' accennata diminuzione.

Se infatti si dividono i redditi del 1878, secondochè appartengono a *individui privati* o a *enti collettivi*, si vede che i primi, favoriti dalla legge, diminuirono di oltre 29 milioni, e crebbero di 17 milioni e mezzo i secondi.

	Redditi imponibili 1878	Redditi imponibili 1877	Su 100 lire di redd. totale
	(migliaia di lire)		
Enti collett.	250,658	233,062	40
Privati . . .	375,376	404,102	60

Come rilevasi dalle precedenti cifre, 2/3 del reddito iscritto apparterrebbe agli enti collettivi. Nel seguito di queste note vedremo come una tale proporzione debba e possa restringersi in omaggio al vero carattere di questa classe di redditi.

Qui accenneremo soltanto come ambedue i redditi si dividessero fra i Comuni capo-luoghi (69) e i Comuni minori (8238). I primi contano 4,196,173 abitanti, i secondi 22,604,981.

	Redditi imponibili Privati (migliaia di lire)	Collettivi	Su 100 lire reddito totale Priv.	Coll.
Capo-luoghi	174,447	205,752	46	54
Comuni min.	200,930	44,905	81	19

I redditi collettivi si accumulano in massima parte nei capo-luoghi. Diremo anzi che per 163 milioni su 250 essi figurano nei ruoli di sei sole città, Firenze, Roma, Milano, Napoli, Torino e Genova.

Il qual fatto non reca meraviglia, mentre la sede di molti di questi enti, anzi dei più cospicui di essi, per esempio la Banca Nazionale, l' Amministrazione dell' Asse ecclesiastico, la Cassa dei Depositi e Prestiti, le Società Ferroviarie o di Credito ecc. ecc. è puramente artificiale, convenzionale, e i redditi che ad essi appartengono non sono ricchezza particolare di una sola provincia, ma generale del Regno.

È per queste ragioni che dal seguente prospetto, in cui abbiamo distinto in quattro grandi zone territoriali i redditi del 78, sonosi eliminati i redditi collettivi, i quali sarebbero stati un elemento perturbatore della essenziale omogeneità dei dati statistici quando se ne vogliono trarre valevoli deduzioni.

Nella regione *superiore* abbiamo compresi il Piemonte, la Liguria, la Lombardia, il Veneto, con 8,829,007 abitanti; nella *centrale*, l' Emilia, le Marche, la Toscana, Roma, con 6,540,077 abitanti; nella *inferiore*, le provincie meridionali di terra ferma, con 7,175,311 e nella *insulare*, la Sicilia e la Sardegna, con 3,220,759 abitanti.

ITALIA	Redditi privati Inscritti a ruolo (migliaia di lire)	Per abitante
Superiore . .	187,523	19,0
Centrale . . .	99,484	15,2
Inferiore . .	63,068	8,7
Insulare . . .	25,304	7,8
Regno	375,377	14,8

La prevalenza che l' Italia superiore ed anco la centrale hanno in questa parte della pubblica ricchezza sulla inferiore e insulare è notevole.

Il progetto di legge contro i socialisti

Il progetto di legge contro i socialisti, che è stato ora presentato al Consiglio Federale, include 24 articoli.

Questo progetto porta, in sostanza, che le associazioni, le riunioni e le pubblicazioni che tendono a servire la propaganda delle dottrine democratico-socialiste e comuniste, cioè a minare le basi dell' ordine sociale politico esistente, debbono essere interdette.

L' interdizione può essere pronunciata dalle autorità locali degli Stati federali.

L' interdizione pronunciata è valevole per tutta l' estensione del territorio federale.

Il ricorso contro l' interdizione è aperto per gli affari concernenti le associazioni e la stampa, dinanzi una Commissione imperiale che verrà istituita. Questa Commissione sarà composta di nove membri, dei quali cinque almeno dovranno appartenere alla magistratura. Essa giudicherà inappellabilmente.

Il progetto contiene, inoltre, disposizioni penali applicabili ad ogni caso particolare di reati. La pena minima è di una multa pecuniaria, la pena massima è di un anno di prigione.

L' autorizzazione di soggiorno può essere rifiutata in certi distretti ed in certe località alle persone che si dedicano alla propaganda delle dottrine socialiste.

L' espulsione può, nello stesso caso, essere pronunciata contro gli stranieri. L' interdizione di esercitare la loro industria può essere pronunciata contro gli stampatori, i librai, gli albergatori ed i ristoratori. Le stamperie possono venir chiuse.

Nei distretti e nelle località ove la sicurezza pubblica può essere minacciata dalla propaganda socialista, le autorità centrali possono, coll' intervento del Consiglio federale, prescrivere per la durata di un anno che le riunioni non possano aver luogo che coll' autorizzazione della polizia, che la vendita degli stampati sulla pubblica via sia interdetta, che gli individui senza risorse, senza domicilio, vengano espulsi; in fine che il possesso, il porto e la vendita delle armi siano sottoposti a certe restrizioni.

Gli Istituti Tecnici

Leggesi nella *Perseveranza*:

Ci affrettiamo a pubblicare la seguente lettera che l' on. Bonghi dirige al direttore di questo giornale. La ragione per la quale l' egregio nostro redattore ed amico s' è indotto a scriverla è detta da lui stesso e onora la sua delicatezza, e noi medesimi avremmo ricordata, scrivendo, la sua opinione personale, opposta a quella del giornale, se non ci fosse parso che a nessuno di quelli che si occupano di codeste questioni poteva venire in mente di attribuire a lui in particolare l' articoletto pubblicato nel numero dell' 11 corr. del nostro giornale. Egli ha troppe volte, e coll' usata sua franchezza, manifestata la sua opinione, perchè possa nascere dubbio di sorta.

Ecco la lettera:

Caro Landriani,

Come si suol credere che la *Perseveranza* esprima in materia d' istruzione le opinioni mie, mi preme dichiarare che in verità io non credo punto che gl' Istituti tecnici devano ritornare al Ministero d' agricoltura e commercio, come il giornale scrive in un articoletto di ieri l' altro. Anzi, io reputo fermissimamente che essi devono appartenere al Ministero d' istruzione pubblica, il qual parere è anche esso partecipato da persone molto competenti. Nè nella Camera, nè nel Senato è stata fatta nessuna vera ed ampia discussione su ciò, quantunque siano state espresse da diversi oratori e l' una e l' altra opinione. Ed io non mi son taciuto, se non perchè s' è rimasti intesi, che la decisione spettava intanto al Governo, e che la discussione si sarebbe poi fatta in occasione del bilancio.

Io vi prego di pubblicare subito questa mia letterina; perchè, se io tacessi che in ciò dissento dal giornale, mancherei di sincerità e di lealtà rispetto all' onor. De Sanctis, al quale, guardate, sarei persino disposto a perdonare le Università femminili, se egli mantenesse nelle sue mani gl' Istituti tecnici. E credo anzi, ch' egli, il quale la prima volta che fu ministro lasciò andare cotesti Istituti, che appartenevano al suo Ministero, con grave danno, nel parer mio, della coltura pubblica e del pubblico denaro, abbia strettissimo obbligo di ripigliarli ora che spetta a lui il decidere.

Amate

Celerina (Engadina) 12 agosto 1878.

Il vostro BONGHI

Notizie Italiane

ROMA — La nota della Porta, giunta al nostro Ministero degli esteri, come già fu annunciato, è un documento lunghissimo.

La Porta si rifiuta di porre in atto la proposta votata dal Congresso di Berlino nella seduta del 5 luglio, circa ad una rettificazione della frontiera del Regno ellenico da stabilirsi d' accordo dai due Governi di Costantinopoli e d' Atene.

In appoggio di questo rifiuto, la Porta dichiara che le popolazioni della Tessaglia e dell' Epiro sono contrarie ad una annessione al Regno di Grecia, e che il Sultano assume la responsabilità di sedare ogni disordine che possa ancora scoppiare in quelle Provincie.

— Fra i telegrammi di felicitazioni, ricevuti da Leone XIII pel suo giorno onomastico, assicurasi ve ne siano due, particolarmente affettuosi: uno e dell' Imperatore d' Austria e l' altro del gran cancelliere tedesco.

FIRENZE — Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia* da Castel del Piano, 18:

In questo momento Davide Lazzaretti, soprannominato *Davide il Santo*, mentre scendeva dal Monte Labro, seguito da alcuni dei suoi fanatici compagni, ha avuto uno scontro coi Reali Carabinieri ed è rimasto ucciso nella pianura d' Arcidosso.

La piccola schiera di gente che lo seguiva portava delle bandiere rosse ed andava gridando: *Viva la Repubblica!*

Questo Davide Lazzaretti, che aveva fatto il barrocciaio ed era stato garibaldino, si era stabilito con alcuni sciocchi fanatici sul Monte Labro, che è un' appendice del Monte Amiata, e là viveva predicando riforme politiche e religiose, facendo prodigi, miracoli con imposture d' ogni sorta.

Questo furbo fanatico andava predicando e si proclamava al disopra del Vicario di Cristo, diceva essere più di Cristo: e di trovarsi in relazione col Padre Eterno e collo Spirito Santo.

Era stato in Francia, a Lione eppoi tornato in Italia si era nuovamente stabilito nell' eremo di Monte Labro nell' aprile scorso, ove i fanatici ignoranti accorrevano ad udire le parole di Davide.

Egli appunto nell' aprile decorso aveva predicato che si sarebbe presentato al Re Umberto e lo avrebbe scongiurato a volersi piegare a tutte le pretese della Chiesa, altrimenti il giorno 14 Agosto 1878 Roma la capitale del nuovo regno sarebbe stata distrutta e in suo luogo sarebbe sorta un' altra città a ridosso del Monte Amiata.

SPEZIA — I lavori del *Duilio* procedono lentamente. È difficile che possa equipaggiarsi entro l'anno corrente. Il Governo tuttavia ordinò che facciasi l' esperimento delle torri e delle macchine anche se la corazzatura non fosse recata a termine nel tempo stabilito.

Si era anche pensato di fare una modificazione nelle torri dell' *Affondatore*; si sarebbe voluto farle girare mediante il vapore mentre attualmente girano a forza di braccia. Ma la casa inglese, cui doveva affidarsi questa trasformazione, chiese la miseria di due milioni e mezzo di franchi. Se ne abbandonò il pensiero.

GROSSETO — *Una setta.* Fu iniziato il processo contro alcuni membri della setta religiosa Lazzaretti; scoperta ad Arcidosso (provincia di Grosseto).

Il capo dei settarii per ottenere la credulità dei seguaci, si era fatto in fronte un tatuaggio in forma di croce tra due parentesi.

Quattro ingenui caddero nella trappola e firmarono, a quanto si dice, una donazione completa dei loro beni.

(Vedi la notizia in data di *Firenze*).

BIELLA — Da Biella mandano alla *Gazzetta del Popolo* di Torino un triste quadro delle condizioni economiche in cui versa quella industriosa regione.

Il Biellese attraversa una crisi economica molto seria e pericolosa.

TRIESTE — Scrivono alla *Ragione*:

« Sono partiti pel campo gli ultimi battaglioni di complemento dei reggimenti qui di deposito. Venticinque triestini, chiamati sotto le bandiere, hanno disertato, e sono già in salvo al di là del confine. Per impedre ogni passo del governo austriaco, fecero pervenire il giorno appresso al governatore militare le loro uniformi coi rispettivi viglietti di visita. Immaginatevi la rabbia dei poliziotti!

« Si stanno facendo arresti nelle più importanti famiglie di Trieste ».

LIVORNO — Ieri ebbe luogo la solenne inaugurazione di un nuovo asilo di soccorso agli asfittici, che prenderà il nome di Vittorio Emanuele. Vi intervenne un rappresentante del Re, il ministro della marina, alcuni deputati e senatori, tutte le autorità e molto publico. Furono distribuite le onorificenze a coloro che operarono salvataggi.

Notizie Estere

BOSNIA — La *France* parlando della sconfitta toccata alla divisione austriaca Szapary fa il seguente calcolo delle forze degli insorti di Bosnia ed Erzegovina:

« Non abbiamo una cifra esatta delle forze degli insorti operanti fra la Bosnia e la Drina. Si può tuttavia valutarle a non meno di 12,000 uomini.

« Alla stessa data, gl' insorti si battevano a Zepcè in numero di oltre 6,000, ed a Jaicza, contro il principe di Wurtemberg, con 12,000 uomini.

« Gl' insorti hanno quindi resistito all' armata austriaca in Bosnia con 30,000 uomini.

« I dispacci parlano anche di un concentramento in avanti di Serajevo, e di corpi pronti ad entrare in campagna nel sangiaccato di Novi Bazar.

« Aggiungendo a codeste forze i 6,000 insorti che il generale Jovanovitch combattè nei dintorni di Mostar, i 3,000 uomini che operano nei dintorni di Livno, i 5,000 insorti musulmani che un dispaccio di Ragusa dice accampati a Plandola, al sud di Liubinje, si arriva a un totale di oltre 50,000 insorti. »

AUS. UNG. — Intanto che si aspetta le *mot de la fin* del dramma austro bosniaco, la stampa di Vienna e di Berlino, eccettuati s' intende gli organi ufficiosi, muove aspre censure al conte Andrassy.

I lettori sanno già come la pensi la *Neue Freie Presse* di Vienna, sulla politica dell' attuale Gabinetto austriaco; essa non lascia passare nessuna occasione propizia per stigmatizzar violentemente la occupazione della Bosnia, e affermarla la rovina dell' Austria Ungheria.

E oggi la *Deutsche Zeitung* che consiglia al conte Andrassy di ritirarsi « dinanzi al malumore e al biasimo delle popolazioni tutte della Monarchia. »

La *Deutsche Zeitug*, afferma che al Ministero degli esteri si sono totalmente sbagliati riguardo ai turchi, ai serbi, ai montenegrini, sbagliati riguardo la Bosnia e i bosniaci.

Il conte Andrassy ha perduto la fiducia delle popolazioni, esclama la *Deutsche Zeitug*; si ritiri dunque perchè uno Stato non può conseguire favorevoli successi, quando i popoli sono pieni di diffidenza verso chi li governa.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 Agosto portava:

R. decreto che autorizza il consorzio in S. Nazzaro Burgondi (Pavia) a riscuotere il contributo dei soci privilegi e nelle forme fiscali.

R. decreto che autorizza il Comune di Collato della Loima (Udine) a denominarsi Segnacco.

Disposizioni nel personale dell' amministrazione del Demanio e tasse.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Municipio di Ferrara. — Un manifesto del Sindaco apre da oggi a tutto il 15 settembre il concorso al posto di Mammana nella Delegazione comunale di Ravalle. La scelta è fatta per titoli. Lo stipendio è di Lire Trecentocinque e Centesimi 36 (capite? - anche 36 Centesimi) da *godersi*, dice l'avviso, *in 12 uguali mensualità*.

Pochini: e tra lire e centesimi c' è invero poco da *godere* per la nuova mammana, ma v' è d'altra parte la soddisfazione di vedere appagata una grande curiosità.

Quella di sapere come si possano dividere in 12 parti *uguali* 305 lire e 36 centesimi!

Teatro Tosi Borghi — *Marcellina* venne interpretata jer sera assai bene dagli artisti della Compagnia Pezzana e specialmente dalla bravissima Adelina Marchi che fu una Marcellina vera, appassionata, bravissima; come sempre, artista cara ed accuratissima. Un pubblico scelto e numeroso ha fatto a lei e agli altri artisti che le fecero corona le più simpatiche quanto meritate accoglienze con applausi calorosi e chiamate al proscenio.

Questa sera si rappresenta: *Spensieratezza e buon cuore*, commedia in 5 atti del cav. L. Bellotti Bon. Farà seguito la tanto applaudita farsa-parodia: *La statua di Paolo Inciода*, che anche ieri sera ha fatto smascellare dalle risa l'uditorio.

Il foglio degli annunzi legali del giorno 16 Agosto conteneva:

Ad istanza Achille Bertocchi di Portomaggiore e in pregiudizio Pasini Tommaso e Carlo, martedì 24 settembre si terrà incanto per vendita di una casa con bottega situata in Portomaggiore in Via Belli al civ. N. 166, sul prezzo offerto dal creditore in L. 3937. 80.

— Istante Preti dott. Francesco come tutore della minorenne Olga Dalsecco e ai danni di Gaetano Cirelli, si procederà il giorno 24 settembre alla vendità di un fondo — Vaccaria — posto nella Villa Masi san Giacomo, sul prezzo di L. 18168.

— Ad istanza dell' Arcispedale S. Anna e in pregiudizio Vallini il giorno 8 ottobre sarà venduta una casa con orto in Ferrara via Ariosti ai civ. numeri 899 e 900.

— 2ª inserzione di nota per l' aumento del sesto da farsi al prezzo di L. 6000 di una casa in Piazzetta del Turco.

— Il tribunale di Commercio dichiara aperto il fallimento di G. A. Laurenti droghiere di Cento, nominando il sig. Giuseppe Pedrini sindaco provvisorio.

— Giacomo Nagliati nell' interesse proprio e dei figli ha dichiarato di accettare l' eredità della moglie e madre rispettiva Ernesta Bolognesi.

— Notifica d' usciere a modo di legge alli Pasini d' ignoto domicilio del bando venale di cui sopra.

— L' Esattoria di Codigoro indetta la vendita giudiziaria di 2 case con orto in pregiudizio Carrà Gaetano e Bonafini Benedetto, per il giorno 6 settembre.

— Il giorno 22 corr. scade il termine per aumento del ventesimo alla somma di L. 3010 per cui fu deliberato l' appalto della tassa Bestiame per i pastori nomadi del Comune di Ferrara.

— Lo stesso giorno scade il termine utile per diminuzione al prezzo di L. 7251 per cui fu deliberata la costruzione di due fogne in città.

— Decreti Prefettizi di proroga alle opposizioni al progetto e alla domanda di contributo Chizzolini-Scanzler.

— Diffida della R. Prefettura per chi avesse titoli di credito verso l' appaltatore Ferdinando Bonora, relativamente al lavoro di rialzo di un tratto d' argine del Panaro.

L' Intendenza di finanza pubblica avviso di secondo incanto per l' appalto della rivendita dei generi di privativa N. 6 nel Comune di Cento del presunto reddito di L. 1559.

Prestito nazionale 1866. — 24ª Estrazione del 16 Agosto 1878.

Premi	Ammontare dei Premi	Cifre determinanti la Vincita	Premi	Ammontare dei Premi	Cifre determinanti la Vincita
1	100000	920044	4	500	362325
1	50000	496305	4	500	250349
1	50000	2840821	4	500	247068
35	5000	64409	3	500	688340
3	5000	895779	4	500	459829
1	5000	3316222	3	500	818746
1	5000	834403	1	500	1435471
35	1000	55239	1	500	2967698
35	1000	35602	3532	100	478
4	1000	454938	353	100	3777
4	1000	240612	353	100	7818
4	1000	295962	353	100	5562
4	1000	167167	353	100	2462
4	1000	308706	353	100	8976
3	1000	627932	35	100	35571
4	1000	231189	3	100	868723
1	1000	2638800	3	100	796612
1	1000	2968495	4	100	202301
1	1000	199950	4	100	6817
35	500	57800	4	100	108059
35	500	96876	4	100	307342
35	500	71867	4	100	266061
36	500	27946	1	100	1868631
35	500	79540			

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 18 Agosto 1878:

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bonamici Carlotta di Ferrara, d'anni 72, vedova Corelli Arcangelo.
Minori agli anni sette N. 1.

(Comunicato)

Ieri si compiva a Pontelagoscuro il varo del piccolo Piroscafo il *Po*, che riusciva assai bene mediante la cooperazione intelligente del sig. Antonio Baronchi Macchinista della Casa Fratelli Orlando di Livorno, coadiuvato dai due Guardiani addetti al Ponte di barche sul Po Travaglia Angelo e Zurma Armano, nonchè dal signor Antonio Manasse, marinaio della Stazione di salvataggio pei naufraghi in Magnavacca.

Il cav. Cesare Zaffarini Direttore della Società Anonima di navigazione a Vapore sul Po, si sente pertanto in obbligo di pubblicamente ringraziare i suddetti Signori, dichiarando inoltre di nutrire per essi tutta la stima dovuta a coloro che addimostrano intelligenza ed attività nella conduzione di simili opere.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

	ore	m.	s.
20 Agosto	12	6	39

Osservazioni Meteoriche

19 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 756, 93	mm 755, 56	mm 753, 90	mm 752,68
Termometro centesimale . .	° 26, 07	° 29, 17	° 29, 47	° 25,63
Tensione del vapore acqueo	mm 13, 49	mm 13, 80	mm 14, 77	mm 14,25
Umidità relativa	° 53, 6	° 45, 8	° 48, 2	° 58, 6
Direzione del vento	ESE	NE	E	SE
Stato del Cielo	sereno	sereno	ser. n.	sereno
	minima		massima	
Temper. estr.	18° 8		29° 8	

A tutto il 15 p. v. Settembre resta aperto il concorso al posto di Cameriere del Casino di Copparo con lo stipendio mensile di L. 80 oltre l' alloggio gratuito.

L' eletto ha l' obbligo di tenere e retribuire a proprie spese un giovane che lo coadjuvi.

Per ulteriori schiarimenti divolgersi alla Presidenza del Casino in Copparo.

Amministrazione Dazio Consumo

PROSPETTO *degl' Introiti conseguiti nell' esazione del Dazio Consumo Murato e Forese dal 1° Gennajo a tutto il 15 Agosto 1878, col confronto dei prodotti ottenuti nello stesso periodo dei precedenti anni 1876 e 1877.*

Titolo d' Introito	Introiti conseguiti nel 1876	Introiti conseguiti nel 1877	Introiti conseguiti nel 1878	Differenza sugl' Introiti dell' anno 1878 in confronto degli anni 1876 in più	1876 in meno	1877 in più	1877 in meno
Dazio Consumo Murato . . L.	535538 03	473353 67	475555 09	» »	59982 94	2201 42	» »
Dazio Consumo del Forese »	56600 26	53297 22	53089 18	» »	3511 08	» »	208 04
TOTALE L.	592138 29	526650 89	528644 27	» »	63494 02	1993 38	» »
Tassa di Macellazione . . . L.	15667 95	13568 85	15105 30	» »	562 65	1536 45	» »

Ferrara il 16 Agosto 1878.

Dal 1° a tutto il 15 Agosto 1878, dagli Agenti Daziari vennero contestate N. 15 Contravvenzioni.

L'ISPETTOR CAPO — **Rota.**

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 19. — *Atene* 18. — Assicurasi che l' Inghilterra promise di facilitare lo scioglimento della questione greca.

Il pubblico è diffidente, credendo che la circolare della Turchia, la quale confuta il *memorandum* di Delyannis, sia redatta sotto l'ispirazione di Layard.

I candiotti sono assai malcontenti della condotta inglese.

Vienna 18. — (*Ufficiale*) Fhilippovich telegrafò dal campo di Zomica il 16 corrente: Riportammo una brillante vittoria sopra gli insorti, che attaccati nella posizione fortificata presso Han Balalovar, perdettero tutte le tende, una bandiera e molti carri di munizioni. Gl'insorti fuggirono verso Vison e Kiseljak, dopo avere ritirati i loro cannoni. Le perdite degli austriaci sono insignificanti. La divisione Zapery telegrafa il 17 corr. che tutto è tranquillo. Zapary mantiene la sua posizione sulla riva destra della Bosna avendo il nemico dinanzi alla sua fronte. Gl'insorti di Livno minacciavano verso Travnich le comunicazioni della settima divisione. Il generale Csikos avanzandosi contro Livno, costrinse il 13 corr. dopo un combattimento presso Guber, circa 3,300 insorti a ritirarsi da Livno.

Nel combattimento il battaglione della riserva dalmata fece subire al nemico perdite importanti. Il battaglione ebbe dieci morti e cinque feriti. Dopo il combattimento, 56 soldati turchi ed un ufficiale deposero le armi presso Arzano.

Parigi 19. — La *Republique Française* smentisce le divergenze di opinioni circa la creazione del 3 per 100 ammortizzabile fra la commissione del bilancio Gambetta ed il ministro delle finanze.

Londra 19. — Il *Times* ha da Vienna che in seguito agl' intrighi della Borsa, l' Austria cerca di porsi d'accordo coi serbi e coi montenegrini.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che i rapporti della commissione da Rodope constatano che l' insurrezione dei Pomachi continua.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che i lazi costituiscono quattro campi trincerati.

Pest 17. — I battaglioni d' Honved sono mobilizzati per proteggere la frontiera ungherese.

Madrid 19. — Si ha dal Marocco che il cholera fa grandi stragi a Fez ed a Mequinez.

Roma 19. — La fregata *Vittorio Emanuele* avente a bordo gli allievi della scuola di marina è giunta a Ferrol. La salute è ottima.

Londra 19. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che le trattative fra l' Austria e la Turchia fallirono, la rottura è imminente.

Il *Daily News* ha da Berlino che il principe del Montenegro domandò pel 1° settembre lo sgombero dei territori che gli sono stati concessi. La Porta evita di rispondere. Si temono disordini.

Il *Daily News* ha da Vienna che quattro divisioni stanno per recarsi nella Bosnia.

Il *Morning Post* ha da Pietroburgo che sono stati fatti molti arresti di nihilisti e panslavisti.

Alessandria 19. — Il principe ereditario, la principessa Toussoum, figlia del Kedivè, rinunziarono ai loro beni per pagare il debito egiziano.

Toplitz 19. — L' imperatore Guglielmo fece un brindisi al suo intimo amico l'imperatore d' Austria ed al suo glorioso esercito.

Vienna 19. — L' imperatore ringraziò Filippovich riconoscendo la devozione delle truppe nel vittorioso combattimento del 16 corr. Parecchie città del territorio occupato fecero dimostrazioni di lealtà in occasione del giorno natalizio dell' imperatore. Il capo d' insorti Golubbabic e parecchi altri capi si sottomisero. Si attendono altre sottomissioni.

La 18ª divisione ebbe il 16 ed il 17 alcuni scontri felici con grande numero di insorti, nelle forti posizioni presso Stolaz.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.